

Opere, concerti, podiostar, grandi registi, grandi interpreti e grandi polemiche, a partire dal '97: anno del ritorno del Massimo, dopo ventitré anni di esilio al Politeama e dell'apertura della redazione palermitana de "la Repubblica". Mi arruolarono come critico musicale ed editorialista con Federico Geremicca al timone. E per me che venivo da "L'Ora" - come molti altri della redazione - l'insediamento de "la Repubblica" è stata una eccitante scommessa professionale, culturale, politica. Una ripartenza. A "Repubblica" ho ribadito la linea appresa a "L'Ora" che un pezzo di critica musicale sia un pezzo di critica sociale; che il canone musicale delineato dalla programmazione delle istituzioni musicali sia un parametro non solo del gusto ma in generale della identità civile di una città. Dal 1997 al febbraio del 2020 quando l'Italia fu sequestrata dal Corona virus e chiusero i teatri.

Repertorio

Piero Violante

Piero Violante (Bagheria 1945), storico delle idee e giornalista. Già direttore del Dipartimento "Gaetano Mosca", ha insegnato "Storia del pensiero politico" e "Sociologia della musica" presso l'Università di Palermo. Tra le sue pubblicazioni: Lo spazio della rappresentanza. Francia 1788-1789 (XL edizioni, 2008), Eredità della musica. David J. Bach e i concerti sinfonici dei lavoratori viennesi, 1905-1934 (Sellerio, 2007), Come si può essere siciliani? (XL edizioni, 2011), Swinging Palermo (Sellerio, 2015), Lo spettatore musicale (Sellerio, 2020). Critico musicale de "la Repubblica-Palermo", "dirige la rivista on line di storia delle idee www.intrasformazione.com

1



Piero Violante
Repertorio
Musica a Palermo
(1997-2020)